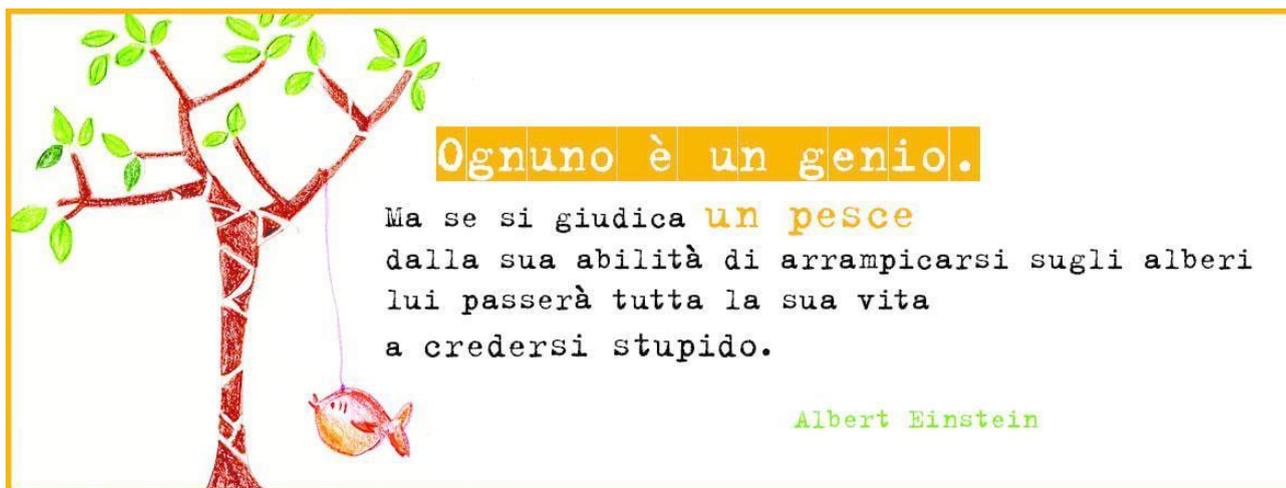




Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "COSTA FRATTA"

Viale Vittorio Emanuele 204 – 44023, Costa di Rovigo (RO)



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

(Approvato con delibera del Collegio docenti n. 5 del 30.06.2021)

PREMESSA

L'agenzia europea per i BES e l'istruzione inclusiva del 2014 segna una svolta sostanziale asserendo che *"il dibattito attuale non si concentra più sulla definizione di inclusione e sul perché sia necessaria, ma sulle modalità per ottenerla, come registrare progressi a livello nazionale, come implementare le corrette politiche a livello locale, come gli insegnanti possono affrontare al meglio le differenze in classe"*.

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza e Inclusione per gli alunni in situazione di disabilità consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare dalla Legge 104 del 1992 sino alle più recenti Linee guida per l'integrazione scolastica (Agosto 2009) e successivi Decreti (D.Lgs 66/2017 e D.Lgs 96/2019) e deriva dall'urgenza di fornire l'Istituto di una sintesi, mai compiuta, di quanto può essere fruibile, applicabile e sperimentabile nel suo ambito per la ricerca di una Istruzione giusta e di qualità.

Il documento raccoglie principi, criteri, indicazioni ed informazioni riguardanti le procedure e le pratiche, definisce compiti e ruoli delle figure operanti per la facilitazione del processo di insegnamento/apprendimento, a garanzia di una comunità scolastica, formativa ed emancipante.

Il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà ed autonomia promuovono la realizzazione di ciascuno ed, avendone cura del benessere globale, abbracciano necessariamente

tutti i contesti familiari, scolastici, lavorativi e sociali.

Le multiformi problematiche con cui la diversità ci mette in crisi impone un cambiamento ed una evoluzione da una didattica uniforme e lineare ad un approccio flessibile ed olistico adeguato ai bisogni formativi speciali dei singoli alunni.

Tutto questo è un rinnovato modo di sentire che consapevolmente dovrebbe nutrire ogni nostra scelta didattico-educativa per fare in modo che ciascuno si senta parte integrante di un percorso comunitario e culturale alla pari degli altri, insieme agli altri e con gli altri.

Ne deriva la necessità di un impegno forte ed unanime, un'intensa ed articolata collaborazione tra professionalità interne ed esterne che sappiano anche servirsi delle risorse offerte dal territorio e tenere una finestra sempre aperta sulla realtà circostante.

DESTINATARI

Il protocollo è rivolto:

- agli alunni con disabilità certificata secondo la L. 104 del 1992;
- alle loro famiglie;
- a tutti i docenti;
- al Dirigente Scolastico;
- DSGA ed al personale ATA;
- agli assistenti educativi e a tutti coloro che operano nella scuola per l'istruzione, l'educazione, l'assistenza e la cura degli alunni disabili;
- Enti Locali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del suddetto documento sono:

- definire pratiche di inclusione amministrative, comunicative, relazionali, educative, didattiche e sociali tra tutto il personale del nostro Istituto in connessione con la famiglia, i Servizi ed Enti Locali;
- facilitare qualunque nuovo ingresso ed ogni passaggio di grado di scuola curando l'accoglienza e l'adattamento al nuovo ambiente;
- favorire l'inserimento dell'alunno con disabilità all'interno della classe e della scuola, dopo la raccolta di informazioni personali, familiari, sociali e scolastiche per la stesura di un quadro di facilitatori e di impedimenti allo stesso;
- delineare processi inclusivi volti all'innalzamento della qualità della vita personale e sociale dell'alunno con disabilità, sia come sviluppo del senso di autoefficacia ed autostima, sia come conseguimento di una identità comunitaria;
- ridurre sia barriere fisiche che sociali attraverso la conoscenza della disabilità;
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione.

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto di inclusione sarà strutturato in diversi percorsi:

- Incontri di continuità tra i vari ordini di scuola;
- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) indirizzato al Progetto di Vita in sinergia con Docenti, genitori, l'ASL, operatori specifici e gli EE.LL.;
- creazione di un ambiente di apprendimento accogliente, dinamico e aperto per dare spazio ad ogni individuo, attraverso tutoring, piccoli gruppi, attività di laboratorio come esperienze che consentano ulteriori agganci al lavoro in classe;
- riunioni tra gli insegnanti di sostegno, coordinati dalla Funzione Strumentale Inclusione, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi P.E.I.

Il protocollo, essendo uno strumento di lavoro sarà:

- Rivisto, aggiornato e integrato periodicamente.
- Inserito nel PTOF del nostro Istituto come allegato e pubblicato nel sito dell'Istituto.

LE FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

1. Orientamento in entrata

<u>Destinatari:</u>	1) Alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia; 2) Alunni di classe quinta della scuola primaria;
<u>Tempi:</u>	Dicembre-Gennaio dell'anno precedente all'iscrizione.
<u>Attori:</u>	1) Funzione Strumentale Orientamento; 2) Funzione Strumentale Continuità; 3) Funzione Strumentale Inclusione; 4) Docenti e studenti.
<u>Attività:</u>	1) Open Day di accoglienza per le famiglie e gli alunni per presentare l'offerta formativa della scuola; 2) Orientamento in uscita.

2. Orientamento in uscita

<u>Destinatari:</u>	Alunni dell'ultimo anno degli Istituti di Istruzione secondaria di primo grado del territorio.
<u>Tempi:</u>	Dicembre-Gennaio
<u>Attori:</u>	1) Funzione Strumentale Orientamento; 2) Funzione Strumentale Continuità;

	<p>3) Funzione Strumentale Inclusione;</p> <p>4) Funzione Strumentale Inclusione dell'istituto dove l'alunno/a si è iscritto;</p> <p>5) Docenti curricolari e studenti.</p>
Attività:	<p>1) Colloquio con le famiglie per conoscere l'ipotesi di scelta;</p> <p>2) partecipazione agli open day delle scuole secondarie;</p> <p>3) partecipazione alle attività di orientamento organizzate dalla propria scuola.</p>

3. Iscrizione

Tempi:	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali.
Attori:	La famiglia e il personale di segreteria (Ufficio Didattico).
Attività:	<p>1) Presentazione della domanda di iscrizione dello studente alla segreteria scolastica entro i termini stabiliti dalla normativa (in modalità telematica);</p> <p>2) deposito da parte della famiglia della documentazione che attesti la situazione di disabilità del figlio/a (certificazione ai sensi della legge 104 del '92 - Diagnosi funzionale nelle more di definizione del Profilo di Funzionamento).</p> <p>La segreteria può sostenere la famiglia nell'espletamento delle pratiche burocratiche da effettuarsi in modalità telematica.</p> <p>In caso di trasferimento da altro istituto la famiglia e la scuola di provenienza dovranno far pervenire nel più breve tempo possibile tutta la documentazione in essere:</p> <p>a) La certificazione o altra documentazione utile che attesti la situazione di disabilità del figlio/a (<i>scuola-famiglia</i>);</p> <p>b) il Fascicolo personale ed il fascicolo alunni con disabilità della scuola di provenienza (<i>scuola</i>).</p>

4. Raccolta e analisi dei dati negli incontri di Continuità

Tempi:	Maggio-Settembre
Attori:	<p>1) Funzione Strumentale Continuità-Orientamento;</p> <p>2) Funzione Strumentale Inclusione;</p> <p>3) Referenti di plesso dei due ordini di scuola;</p> <p>4) Insegnanti coinvolti nel passaggio.</p>

Attività:	<p>a) La Funzione Continuità-Orientamento organizza incontri di continuità, ai sensi dell'art. 14 della Legge 104/92, con i docenti curricolari e le famiglie per raccogliere le informazioni relative ai nuovi iscritti ed esaminare il P.E.I. dell'anno scolastico appena terminato.</p> <p>b) In tale sede vengono raccolte una serie di informazioni preliminari utili ad elaborare una proposta relativa al tipo di programmazione da attuare.</p>
------------------	---

5. Formazione/suddivisione delle classi

Tempi:	Settembre
Attori:	<p>La commissione preposta alla formazione delle classi costituita dal:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Dirigente Scolastico o suo delegato; 2) Funzione Strumentale Inclusione; 3) Referenti di plesso/insegnanti curricolari/insegnanti di sostegno.
Attività:	<p>Formazione delle classi prime e suddivisione degli alunni con disabilità al loro interno.</p> <p>Entro le prime due settimane di frequenza scolastica per osservare e fare dei cambi di classe della stessa sezione.</p>

6. Accoglienza

Tempi:	Settembre/ottobre
Attori:	<p>I docenti del plesso di appartenenza;</p> <p>Collaboratori scolastici e tutto il personale scolastico.</p>
Attività:	<p>Raccolta di osservazioni e dati anche in riferimento agli esiti di prove d'ingresso per definire le potenzialità dell'alunno/a nelle varie aree di sviluppo.</p>

7. Elaborazione ed approvazione del PEI

«La responsabilità dell'integrazione dell'alunno con disabilità e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è, al medesimo titolo, dell'insegnante di sostegno, dell'insegnante o degli insegnanti di

classe o di sezione e della comunità scolastica nel suo insieme. Ciò significa che non si deve mai delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del "progetto educativo individualizzato" poiché in tal modo l'alunno verrebbe isolato anziché integrato nel contesto della classe o nella sezione, ma che tutti i docenti devono farsi carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato» (CM 250/1985).

<u>Tempi:</u>	Ottobre-Novembre
<u>Attori:</u>	Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) composto da: 1) Dirigente Scolastico o docente formalmente delegato; 2) docenti della sezione/team/classe; 3) genitori dell'allievo/a; 4) altre figure professionali interne o esterne all'Istituzione Scolastica; 5) professionisti dell' ASL di riferimento; 6) professionisti indicati dalla famiglia (con valore consultivo e non decisionale); 7) altre figure ritenute utili nel percorso di educazione-apprendimento dell'alunno.
<u>Attività:</u>	1) I docenti dopo la lettura della documentazione presente e l'osservazione nelle prime settimane di attività in classe, durante il primo incontro collegiale utile (<i>intersezione/interclasse/classe</i>) iniziano la stesura del Piano Educativo Individualizzato che sarà elaborato in via definitiva durante l'incontro del GLO. 2) Nel corso della riunione di GLO, il docente di sostegno condivide gli esiti dell'osservazione dell'alunno individuando i punti di forza e di debolezza. 3) Si definisce così la tipologia d'intervento educativo e si elabora il PEI in via definitiva che verrà approvato e sottoscritto da tutte le componenti.

8. Verifica in itinere

<u>Tempi:</u>	In itinere, ogni volta che sia necessario porre delle modifiche rispetto alla programmazione iniziale.
<u>Attori:</u>	1) Docenti curricolari e di sostegno; 2) famiglia; 3) eventuali figure coinvolte.
<u>Attività:</u>	Incontro scuola-famiglia per verificare i risultati ottenuti e condividere eventuali modifiche del PEI.

9. Verifica finale

<u>Tempi:</u>	Fine maggio - inizio giugno
<u>Attori:</u>	GLO
<u>Attività:</u>	Il GLO: 1) procede alla verifica del Piano Educativo Individualizzato e degli obiettivi in esso contenuti; 2) definisce le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e degli interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza.

10. Progetti in deroga

<u>Tempi:</u>	Secondo le circolari dell'UST sulla scorta delle indicazioni dell'USR Veneto.
<u>Attori:</u>	Docente di sostegno coadiuvato dal cdc e dalla Funzione Strumentale Inclusione.
<u>Attività:</u>	Il docente di sostegno compila su apposito modello la richiesta di "deroga" aggiornata, in base alle risultanze del verbale di Verifica Finale del Piano Educativo Individualizzato.

11. Progetto di vita

La legge n.328/00 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", prevede che, affinché si ottenga in pieno l'integrazione scolastica, lavorativa, sociale e familiare della persona con disabilità, si predisponga un progetto individuale per ogni singola "*persona con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, stabilizzata o progressiva (art.3 L.104/92)*", attraverso il quale creare percorsi personalizzati in cui i vari interventi siano coordinati in maniera mirata, massimizzando così i benefici effetti degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali e tra loro disgiunti, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni ed alle aspirazioni del beneficiario.

<u>Tempi:</u>	Intero anno scolastico
<u>Attori:</u>	1) Dirigente Scolastico o un docente formalmente delegato; 2) docenti curricolari e di sostegno; 3) famiglia; 4) rappresentanti EE.LL.;

	5) ASL.
Attività:	<p>Vengono messe in atto le fasi del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● conoscenza e osservazione dell'alunno; ● redazione del PEI; ● attività extrascolastiche; ● progetti che favoriscano l'emancipazione dell'alunno all'interno del tessuto sociale.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

“Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica” (*Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2009*).

Da quest'anno con l'Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 “*Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria*” e, soprattutto, con le Linee guida di riferimento, per questo ordine di scuola si è pervenuti ad un cambiamento importante nelle modalità di valutazione.

In quest'ottica si sottolinea ulteriormente l'importanza di una formulazione puntuale e realistica degli obiettivi inseriti nel PEI. Il nostro Istituto ha riflettuto in merito con una sintesi di Tiziana Ferrari allegata dal titolo “Nuova Valutazione e nuovo PEI. Reciprocità complementari” a cui si rimanda per maggiori chiarimenti.

Nelle Indicazioni Nazionali e poi con l'Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 “*Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria*” e, soprattutto, con le Linee guida di riferimento, si afferma che nel documento di valutazione devono essere indicati espressamente la disciplina, gli obiettivi (del curricolo di Istituto correlati alle Indicazioni Nazionali), i livelli di apprendimento e il giudizio descrittivo. Per quanto riguarda gli obiettivi riferiti agli alunni con disabilità, devono essere considerati gli obiettivi inseriti nel PEI, per cui in caso di progettazione personalizzata, se ritenuto opportuno, potranno essere adeguati.

Riguardo alla valutazione degli alunni con disabilità occorre fare riferimento al Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 contenente “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*” all'art. 11 (commi 1-8).

Di seguito una sintesi di quanto previsto per gli alunni con disabilità in merito alle prove INVALSI, l'Esame conclusivo del I ciclo di istruzione e la Certificazione delle competenze.

Svolgimento delle prove INVALSI

Le prove INVALSI (II e V primaria e III secondaria di primo grado) non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni.

Di conseguenza:

1. Il Consiglio di classe:

- può prevedere strumenti compensativi e dispensativi, adattamenti o esonero da una o più prove.

2. Agli alunni dispensati dalle prove INVALSI o che sosterranno prove differenziate:

- non verrà rilasciata la Certificazione delle competenze da parte di INVALSI. In sede di scrutinio finale, sarà il Consiglio di classe a dover integrare la Certificazione delle competenze.

3. In base al PEI, possono essere previste:

Misure compensative:

- tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova);
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia;
- calcolatrice;
- dizionario;
- ingrandimento;
- adattamento prova per alunni audiolesi o ipoacusici (formato word);
- Braille per alunni non vedenti o ipovedenti.

Misure dispensative:

- esonero da una o più prove;
- per Inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova.

Indicazioni per lo svolgimento dell'Esame conclusivo del I ciclo di istruzione.

I candidati con disabilità:

- svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico;
- qualora sia necessario, la sottocommissione d'esame predispone, sulla base del PEI, prove differenziate idonee a valutare il progresso del candidato in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali;
- le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Certificazione delle competenze

Il MIUR con il D.M. n. 742/17 ha pubblicato i modelli di Certificazione delle competenze che devono essere obbligatoriamente rilasciati a tutti gli alunni al termine della scuola primaria e al

termine della scuola secondaria di primo grado, come espressamente previsto dal D.lgs. n. 62/17, art. 9, attuativo della riforma la "Buona scuola".

Il D.M. n° 742/17 prevede che *"per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della Legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato."*

IL PERSONALE CHE OPERA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Ha la responsabilità di guidare la scuola e di garantire il suo buon funzionamento, a norma dell'art. 25 del D.Lgvo 165/2001.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Assegna i docenti di sostegno alle classi. ● Cura i rapporti con gli Enti Locali. ● Coordina tutte le attività. ● Convoca le riunioni del GLI. ● Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole. ● Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del GLI e il Referente per l'Inclusione da comunicare all'UST.
DSGA	<ul style="list-style-type: none"> ● Procede all'assegnazione dei collaboratori scolastici alle diverse sedi, tenendo conto delle caratteristiche e delle problematiche di ciascun alunno con disabilità. ● Procede alla verifica dei requisiti necessari per supportare i docenti nella gestione dell'alunno/a e alla valutazione dei titoli dei collaboratori scolastici.
COLLEGIO DEI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> ● Procede all'approvazione del PTOF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con disabilità" d'istituto.
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)	<p>È un gruppo di lavoro previsto dalla C.M. n 8 del 06/03/2013/D. Lgs. n. 66/17 art. 9 commi 8 e 9, integrato e modificato dal D. Lgs. n.96/19</p> <p>E' costituito dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale all'inclusione scolastica, dall'Unità Multidisciplinare, da docenti curricolari e specializzati nominati annualmente, dai rappresentanti dei genitori, un rappresentante degli alunni con disabilità e da un rappresentante del servizio di assistenza specialistica fornito dalla Provincia.</p> <p>Svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● supporta i docenti contitolari e i c.d.c. nella progettazione del P.E.I;

	<ul style="list-style-type: none"> ● definisce/realizza il Piano per l’Inclusione collaborando con il Gruppo Interistituzionale Territoriale (GIT); ● determina le risorse complessive destinate all’Istituzione Scolastica ai fini dell’assistenza di competenza degli Enti Locali; ● raccoglie e documenta degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole; ● monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; ● raccoglie e coordina delle proposte formulate dai singoli GLO operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell’art. 1, comma 605, lettera b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122; ● condivide l’organico di sostegno per l’anno successivo (incontro di Giugno).
<p>IL REFERENTE COORDINATORE PER L’INCLUSIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora con il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale Inclusione per l’assegnazione delle ore di sostegno; ● Collabora con il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale Inclusione alla formulazione delle richieste di risorse utili per l’anno scolastico successivo (Allegato 1 UST); ● favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale; ● promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l’inclusione scolastica degli alunni; ● coordina, su delega del Dirigente Scolastico, il lavoro del GLI e le attività legate alla redazione e realizzazione del Piano per l’Inclusione.

<p style="text-align: center;">FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Collabora con il D.S. e i suoi collaboratori all'individuazione degli insegnanti di sostegno e la relativa assegnazione alle classi. ● Collabora con le altre F.S. per organizzare attività e piani di intervento in favore degli alunni con Bes. ● Coordina gli insegnanti di sostegno nel percorso di inclusione. <ul style="list-style-type: none"> ● Provvede all'organizzazione e alla calendarizzazione dei GLO e di altri incontri tra il SSN, Scuola e famiglia. ● Partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari (laddove necessario). <ul style="list-style-type: none"> ● Gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole dell'istituto e/o scuole di altri istituti, al fine di perseguire la continuità educativo-didattica. ● Supporta l'Ufficio Alunni nella tenuta della documentazione di tutti gli alunni con BES (PEI e PDP), in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita. ● Supporta e collabora, se necessario, alla realizzazione del PEI e di altra documentazione utile. ● Richiede, qualora ve ne sia la necessità e su apposita segnalazione dei cdc di riferimento, ausili e sussidi particolari. ● Coordina gli incontri con la ASL e le famiglie.
---	---

<p>DOCENTE DI SOSTEGNO</p>	<p>È un docente assegnato alla classe in cui è presente l'alunno con disabilità. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: <i>“Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)”</i>.</p> <p>Da ciò emerge che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● l'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di disabilità; ● è assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa; ● partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe e alla valutazione di tutta la classe; ● cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; ● svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici relazionali e didattici; ● tiene rapporti con la famiglia e tutte le figure interessate al processo di inclusione.
<p>DOCENTE CURRICOLARE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione. ● Collabora alla formulazione e alla realizzazione del PEI.
<p>IL CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<p>In presenza di alunni con disabilità il Consiglio di classe/Team dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI.</p> <p>Per esigenze particolari è possibile la richiesta al Dirigente Scolastico di convocazione di Consigli di classe/Team straordinari.</p> <p>Relativamente al PEI ed al progetto di vita dell'alunno con disabilità, il Consiglio di classe/Team ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione della documentazione presente, anche in riferimento all'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale nelle more di definizione del Profilo di Funzionamento) in modo da poter mettere in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PEI e dell'intero progetto di vita.</p>

<p>EDUCATORI SOCIO-ASSISTENZIALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Lavorano a stretto contatto con il Consiglio di classe e l'insegnante di sostegno secondo i termini e le modalità indicate e previste nel PEI e collaborano nella redazione di tutta la documentazione prevista per l'alunno. ● Si attivano per il potenziamento dell'autonomia personale e sociale, della relazione e della comunicazione dell'alunno. ● Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative. ● L'educatore programma, gestisce e verifica gli interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia.
<p>COLLABORATORI SCOLASTICI</p>	<p>Dal 1/01/2000 i collaboratori scolastici dipendenti dagli Enti Locali sono transitati nei ruoli del Ministero della P.I. (L. 124/99, art. 8), si applicano ad essi e a quelli già dipendenti della P.I. le norme del Nuovo Contratto Collettivo, approvato maggio 1999 e pubblicato nel supplemento alla G.U. n. 133 del 9/06/99, in forza all'art. 32 i collaboratori nelle scuole statali di ogni ordine e grado hanno mansioni ordinarie e aggiuntive. Tale contratto è stato poi aggiornato negli anni e l'art. 47 del contratto per il quadriennio 2006-2009</p> <p>Il suddetto contratto riportava le mansioni ordinarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Indicate nell'art. 50, com. 1 tab. A, profili professionali area A2: Profilo Collaboratore scolastico "...ausilio materiale degli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. In relazione alle esigenze emergenti nel sistema formativo, con riguardo anche all'integrazione di alunni portatori d'handicap e alla prevenzione della dispersione scolastica, partecipa a specifiche iniziative di formazione e aggiornamento". ● Mansioni aggiuntive: ● Con diritto a premio incentivante, sempre art. 50, com. 1 "...assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno della struttura scolastica, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale". ● Per tutte le mansioni ordinarie e aggiuntive i collaboratori scolastici debbono frequentare un corso di aggiornamento. L'individuazione dei collaboratori che dovranno frequentare il corso spetta al Dirigente Scolastico con ordine di servizio. <p>Tale contratto è stato poi aggiornato negli anni e l'art. 47 del contratto per il quadriennio 2006-2009 conferma e richiama espressamente l'area A citata nell'art. 50 del CCNI del 31/08/1999 facendo riferimento "all'assolvimento di compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza agli alunni diversamente abili e al pronto soccorso."</p>

<p>OPERATORI ASL</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipano a incontri periodici tra scuola, famiglia e/o professionisti esterni per attuare un'integrazione delle specifiche competenze e professionalità, al fine di osservare, descrivere, definire obiettivi, individuare strumenti, proposte e verificare il processo di integrazione. Questi momenti possono servire alla definizione del PEI e per verificare il percorso intrapreso. ● Collaborano all'aggiornamento e alla stesura del Profilo di Funzionamento.
<p>LA FAMIGLIA</p>	<p>Prima dell'iscrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● incontra il Dirigente Scolastico e eventualmente gli insegnanti per uno scambio di informazioni sull'alunno; ● ha un primo contatto con la scuola per conoscere il nuovo ambiente; ● fa pervenire la certificazione dell'ASL e altra documentazione utile alla segreteria. <p>Dopo l'iscrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● incontra gli insegnanti per valutare l'inserimento iniziale; ● partecipa alle riunioni di raccordo tra Scuola – Famiglia e ULSS, dove ci si confronta su abilità e problematiche del bambino/a e si struttura un percorso quanto più condiviso possibile; ● partecipa alla stesura annuale del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) insieme a Scuola ed operatori sanitari; ● richiede, entro gennaio, che venga rinnovata la certificazione clinica nel caso stia per scadere; ● partecipa alle riunioni calendarizzate per la classe (colloqui, assemblee dei genitori...).

LA DOCUMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE SECONDO LA LEGGE 104/92

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Diagnosi clinica</p> <p>Definisce la patologia specifica dell'alunno in situazione di disabilità e la sua evoluzione.</p>	<p>E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione.</p> <p>Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro o alla scadenza indicata nel documento.</p>
<p>Diagnosi Funzionale</p> <p>Deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali; • i livelli di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base; • i livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe; • gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno. 	<p>Alla D.F. provvede l'unità multidisciplinare composta dai professionisti dell'ULSS specialisti nella patologia, dagli operatori sociali in servizio presso l'ULSS o in regime di convenzione con la medesima.</p>	<p>La D.F. è formulata al momento in cui il soggetto in situazione di disabilità accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92.</p> <p>Entro il 30 settembre successivo al rilascio di una nuova certificazione l'azienda ULSS tramite i genitori, trasmette copia della Diagnosi Funzionale alla scuola. Su delega dei genitori la diagnosi potrà essere trasmessa dall'azienda ULSS.</p>

<p>Piano educativo individualizzato</p> <p>Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno dasabile, per l'anno in corso, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5)</p> <p>Per ogni alunno in situazione di disabilità inserito nella scuola, viene redatto il P.E.I., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale nelle more di definizione del Profilo di Funzionamento o di altra documentazione presente.</p> <p>Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato al funzionamento dell'alunno stesso nei vari contesti di vita e alle potenzialità comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5).</p> <p>La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola.</p> <p>La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto</p>	<p>Il P.E.I. è redatto congiuntamente dal GLO composto dal:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Dirigente Scolastico o docente formalmente delegato; 2) tutti i docenti facenti parte il c.d.c.; 3) i genitori dell'alunno con disabilità; 4) dagli operatori del SSN dell'ULSS di riferimento; 5) da professionisti esterni indicati dalla famiglia (con valore consultivo e non deliberativo); 6) dal personale di assistenza (OSS); 7) da ogni altra figura utile nel percorso dell'alunno con disabilità. 8) In presenza di un progetto individuale sarebbe auspicabile la partecipazione di un rappresentante dell'Ente Locale. 	<p>Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di disabilità, di norma non superiore a due mesi, durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza e di lettura della documentazione presente, viene elaborato il P.E.I. con scadenza annuale.</p> <p>Deve essere puntualmente verificato, ogni qualvolta se ne presenti la necessità.</p>
---	--	---

unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche		
Verifica finale	GLO	Entro la fine dell'anno scolastico.
Verbali del GLO	Docente di Sostegno e sottoscritto dai componenti del GLO.	A inizio e fine dell'anno scolastico.
Progetti in deroga	Il c.d.c. sentito il parere del GLO	Secondo le scadenze dell'UST sulla scorta delle indicazioni dell'USR Veneto

NUOVA DOCUMENTAZIONE SECONDO IL D. L. 7 agosto 2019, n. 96 in vigore dal 12/09/2019

L'elaborazione del Piano Educativo individualizzato ha subito modifiche solo parziali rispetto alla normativa precedente. Con l'approvazione del D. Lgs. 66/17 e D. Lgs. 96/19, il PEI diviene parte integrante del Progetto Individuale (di cui all'articolo 14 della Legge 8 novembre 2000 n. 328).

Il Progetto individuale è redatto, su richiesta dei genitori, dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento.

Nell'ambito della redazione del Progetto, i genitori collaborano con l'Ente locale.

Il documento comprende:

- il Profilo di Funzionamento;
- le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale;
- il Piano educativo individualizzato a cura delle scuole;
- i servizi alla persona cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;
- le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale;
- le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Profilo di funzionamento</p> <p>Comprende e sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale.</p> <p>È predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità(OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) facente parte del Progetto Individuale.</p>	<p>È redatto da un'Unità di Valutazione Multidisciplinare del SSN, composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno specialista in Neuropsichiatria Infantile o un Medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore; - almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, un psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza. 	<p>All'atto della prima segnalazione.</p> <p>Deve essere aggiornato a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p>
<p>Piano educativo individualizzato redatto in via provvisoria</p> <p>Il PEI provvisorio, introdotto dal DLgs 66/2017, riguarda i bambini che entrano nella scuola per la prima volta e gli alunni di qualsiasi classe che sono stati certificati durante l'anno in corso e che non hanno quindi un PEI in vigore. Ha lo scopo di definire quello che serve per l'inclusione da attivare l'anno successivo, compresa la proposta rispetto alle risorse necessarie, di sostegno, ma non solo.</p>	<p>E' elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO), utilizzando il modello in uso su tutto il territorio nazionale (Allegato A al decreto 182/2020), ma compilato solo parzialmente in base alle indicazioni dello stesso decreto (sezioni 1, 2, 4, 6, 12).</p>	<p>È redatto in via provvisoria entro giugno.</p>
<p>Piano educativo individualizzato</p> <p>Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n.182.</p> <p>Sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno previste dal DLgs 66/2017 e i modelli di Piano educativo individualizzato.</p> <p>Tiene conto del Profilo di funzionamento avendo</p>	<p>Elaborato e approvato a cura del GLO, per l'anno in corso, utilizzando interamente il modello del relativo grado di scuola.</p>	<p>Di norma, non oltre il mese di ottobre.</p>

<p>particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.</p> <p>Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie.</p> <p>Esplicita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe; - le modalità di verifica e i criteri di valutazione; - gli interventi di inclusione svolti dal personale docente; - gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico; - la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione. 		
---	--	--

I NUOVI GRUPPI DI LAVORO

Il decreto di revisione del D.lgs. 66/2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, riguarda anche i gruppi per l'inclusione.

GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)	CTS (Centri Territoriali di Supporto)	GIT (Gruppo di Inclusione Territoriale)
<p>Ha compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma e di supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale.</p>	<p>Sono istituzioni scolastiche di riferimento per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.</p>	<p>Viene istituito per ciascun ambito territoriale provinciale o a livello delle città metropolitane maggiori; è composto da personale docente esperto nell'ambito dell'inclusione.</p> <p>È nominato con decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale ed è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede.</p> <p>I compiti del GIT:</p> <ul style="list-style-type: none">- conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno oppure può esprimere su tale richiesta un parere difforme. Fino alla costituzione dei GIT la richiesta di organico di sostegno sarà inviata all'ufficio solito di competenza. <p>Supporta le scuole:</p> <ul style="list-style-type: none">- nella definizione dei PEI, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF;- nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica;- nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva.

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'integrazione oltre che un'esperienza didattica importante.

Gli alunni con disabilità (legge 104/92) hanno diritto di partecipare ai viaggi di istruzione. La scuola ha il compito di adoperarsi per cercare di rimuovere eventuali ostacoli ed evitare così discriminazioni nei confronti di questi alunni in occasione di uscite a breve, medio e lungo raggio.

Nella Nota n. 645 dell'11/04/2002 si legge: "le gite rappresentano un'opportunità fondamentale per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente disabile, nel pieno esercizio del diritto allo studio".

Il principio basilare è che questi alunni non possono essere esclusi a causa della loro disabilità. La gita può rappresentare un momento importante per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e, a maggior ragione, per l'inclusione degli alunni diversamente abili nel gruppo classe.

La Nota n. 645 richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Modalità di valutazione del caso

Alla scuola spetta la responsabilità di garantire all'alunno disabile assistenza durante l'uscita. Il Consiglio di Classe individua le modalità di partecipazione alle uscite in base alla situazione dell'alunno valutando i seguenti punti:

1. disabilità e condizione di gravità;
2. livello di autonomia raggiunto;
3. implicazioni comportamentali dovute alla disabilità;
4. numero di alunni disabili presenti nella classe;
5. presenza nella classe di altri alunni con problematiche comportamentali note;
6. durata dell'uscita e itinerario previsto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 5 febbraio 1994 n. 104 (*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*);

Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994 (*Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap*);

Legge 8 novembre 2000 n. 328 (*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*);

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006 n. 185 (*Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289*);

Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 20 marzo 2008 (*Intesa in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità*);

Legge 3 marzo 2009 n. 18 (*Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità*);

Nota del 4 agosto 2009 n. 4274 (*Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*);

Legge 13 luglio 2015 n. 107 (*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*);

Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 62 (*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*);

Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 (*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*);

Legge 30 dicembre 2018 n. 145, art. 1 comma 1138 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019/2021*);

Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n. 96 (*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»*);

Decreto interministeriale 29 dicembre 2020 n. 182 (*Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.*).

SOMMARIO

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	1
PREMESSA	1
DESTINATARI	2
OBIETTIVI	2
LE FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE	3
Orientamento in entrata	3
Orientamento in uscita	3
Iscrizione	4
Raccolta e analisi dei dati negli incontri di Continuità	4
Formazione/suddivisione delle classi	5
Accoglienza	5
Elaborazione ed approvazione del PEI	6
Verifica in itinere	6
Verifica finale	7
Progetti in deroga	7
Progetto di vita	7
LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	8
Svolgimento delle prove INVALSI	10
Indicazioni per lo svolgimento dell'Esame conclusivo del I ciclo di istruzione.	10
Certificazione delle competenze	11
IL PERSONALE CHE OPERA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ	11
LA DOCUMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE SECONDO LA LEGGE 104/92	17
NUOVA DOCUMENTAZIONE SECONDO IL D. L. 7 agosto 2019, n. 96 in vigore dal 12/09/2019	19
I NUOVI GRUPPI DI LAVORO	22
VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	23
RIFERIMENTI NORMATIVI	24

ACRONIMI

CTS= CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO

PTOF=PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

PEI = PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

GLO= GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO

GLI = GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

GIT= GRUPPO DI INCLUSIONE TERRITORIALE

GLIR = GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE REGIONALE

OSS=OPERATORE SOCIO SANITARIO

UST= UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE

USR= UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

ICF= CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DEL FUNZIONAMENTO, DELLA DISABILITÀ E DELLA SALUTE

OMS=ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ